

VIDEONEWS LAVORO DEL 3 OTTOBRE 2016

Riforma pensioni: ecco l'accordo Governo-sindacati

Dopo mesi di incontri, riflessioni e indiscrezioni Governo e sindacati hanno trovato un accordo su una piattaforma minima di riforma delle pensioni. Il documento firmato il 23 settembre scorso annuncia innanzitutto che **le risorse messe a disposizione dal Governo saranno 6 miliardi da spalmare dal 2017 al 2019** e che comunque per le organizzazioni sindacali il percorso non è ancora definito e si articola in due fasi, la prima da realizzare nella legge di stabilità 2017 e la seconda nel biennio successivo. I **punti della prima fase** che si possono considerare acquisiti ed entreranno nella prossima finanziaria sono:

- **l'ampliamento della no-tax area per i pensionati** in modo da adeguarla alla soglia prevista per i lavoratori dipendenti pari a 8,150 euro
- **la ricongiunzione non onerosa dei contributi** versati in gestioni e casse diverse, compreso il riscatto della laurea, anche per chi ha raggiunto il minimo contributivo in una cassa. L'assegno pensionistico sarà calcolato con il meccanismo del prorata
- **erogazione della quattordicesima per 1,2 milioni di pensionati in più rispetto ad oggi** e aumento dell'importo per chi già la riceve
- agevolazioni per l'uscita anticipata con 62 anni di età per i lavoratori "precoci" con 12 mesi di contributi versati prima dei diciannove anni
- flessibilità in uscita con il meccanismo finanziario APE, che potrà essere agevolato, volontario o sostenuto dalle imprese oppure con il meccanismo RITA (un anticipo su eventuali fondi pensione privati che verranno agevolati con specifiche misure fiscali)
- **anticipo di 12-18 mesi , a partire dal 2017, per i lavoratori che abbiano svolto attività usuranti** definite dal decreto 67/2011), per un periodo di tempo almeno pari a sette anni negli ultimi dieci di attività lavorativa, oppure per almeno metà dell'intera vita lavorativa, con semplificazioni nella documentazione necessaria.

Nella seconda fase della riforma i sindacati chiedono al Governo l'impegno ad adottare "*ulteriori misure di riforma del sistema previdenziale in particolare sul meccanismo di calcolo contributivo, per renderlo più equo e flessibile e affrontare il tema dell'adeguatezza delle pensioni dei giovani ..*". Il confronto continuerà dunque nei prossimi mesi.

Fonte Governo Italiano

Dimissioni telematiche on line e decorrenza pensione

Il 22 settembre 2016, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha pubblicato, sul sito www.cliclavoro.gov.it, un aggiornamento FAQ riguardante la procedura per le dimissioni telematiche, la modalità obbligatoria per la risoluzione dei rapporti di lavoro in vigore dall'anno scorso.

Nello specifico, la faq n. 6 riguarda la seguente questione: dovranno utilizzare la procedura anche i lavoratori che presentano le proprie dimissioni per il raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione di vecchiaia o anticipata?

Sulla questione il Ministero ha risposto di Sì, aggiungendo, rispetto alla risposta originaria, che per determinare la **decorrenza dei trattamenti pensionistici** l'INPS ha chiarito, con il messaggio INPS n.3755/2016, che la data di cessazione del rapporto di lavoro coincide con la data dell'ultimo giorno di lavoro, ovvero, il giorno precedente a quello indicato nella sezione del modulo "Data di decorrenza delle dimissioni /risoluzione consensuale" .

Fonte Ministero del lavoro

Verifiche sulle assunzioni agevolate dei giovani

L'Inps, con circolare n. 180 del 22 settembre 2016, ha reso nota l'intenzione di effettuare particolari verifiche sull'utilizzo degli incentivi per l'assunzione di giovani previsti dall'art. 1 del d.l. 76/2013, oltre ai controlli automatizzati già svolti dalle procedure informatiche. Si tratterà di verifiche su base campionaria di natura amministrativa sulle denunce contributive mensili e con ispezioni sui posti di lavoro. Va ricordato che l'incentivo è destinato ai datori di lavoro che instaurano rapporti di lavoro subordinato a tempo indeterminato o che trasformano i rapporti a tempo determinato con giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni. Il beneficio si applica anche ai rapporti instaurati come soci di una cooperativa di lavoro, alle assunzioni a scopo di somministrazione, e per l'assunzione degli apprendisti.

Fonte INPS

Certificazione contratti anche per i commercialisti

Il Consiglio Nazionale Dei Dottori Commercialisti Ed Esperti Contabili, con Comunicato 28 settembre 2016, rende noto che è stata sottoscritta una convenzione tra il Consiglio nazionale della categoria e l'Università di Tor Vergata, la quale prevede la possibilità di **certificare i contratti anche per i dottori commercialisti**. Va premesso che **l'ateneo romano rientra tra i soggetti abilitati alla certificazione dei contratti di lavoro**. Il D.lgs. 10 settembre 2003 n. 276 indica, tra gli organi abilitati a questo tipo di certificazioni le commissioni istituite proprio presso le Università pubbliche e private, comprese le Fondazioni universitarie, registrate in un apposito albo istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Lungo l'elenco delle certificazioni previste nella convenzione:

- contratti di lavoro e di appalto di cui agli artt. 75 e ss. del decreto legislativo n. 276/2003
- conciliazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 80, comma quarto, d.lgs. n. 276/2003;
- certificazione del contenuto del regolamento interno delle cooperative in relazione alle tipologie di rapporti di lavoro con i soci (art.83)
- contratti di appalto anche ai fini della distinzione concreta tra somministrazione di lavoro e appalto ai sensi delle disposizioni dello stesso d.lgs 276/2003 (art. 84);
- certificazione dell'esperienza del tentativo di conciliazione ex art. 410 c.p.c.
- certificazione delle clausole compromissorie;
- certificazione di volontà delle parti espressa in sede di certificazione in relazione alle clausole dei contratti di lavoro e alle tipizzazioni delle cause di licenziamento
- certificazione accordi individuali di mutamento delle mansioni, della categoria legale e del livello di inquadramento ex art. 3, comma 6, d.lgs 81/2015 e all'attività di consulenza legata alla attività di certificazione.

Per quest'ultima la tariffa sarà di 200 euro più iva. Per tutte le altre certificazioni, invece, la tariffa prevista dalla convenzione da applicare agli iscritti all'albo dei commercialisti è di 100 euro più iva, con condizioni, dunque, di particolare favore.

Fonte CNDCEC

Codice deontologico consulenti del lavoro anche per i praticanti

Dal 27 settembre 2016 è entrato in vigore il nuovo codice deontologico dei Consulenti del Lavoro, che si applica anche alle società tra professionisti iscritte all'Albo dei Consulenti del Lavoro, nonché ai praticanti consulenti.

Nel nuovo codice interessante è l'art. 21, il quale prevede i rapporti con i praticanti, collaboratori e dipendenti; infatti, stabilisce che i Praticanti rappresentano il futuro della Categoria, pertanto il Consulente, non è solamente tenuto a fornire loro l'addestramento teorico e pratico necessario allo svolgimento della professione, ma deve anche consentire al praticante di partecipare a corsi specifici di

formazione propedeutici al superamento dell'Esame di Stato. Inoltre, come disposto dal comma 4, dell'articolo 9, del D.L. n 1/2012, convertito in Legge 24 marzo 2012, n. 27, il Consulente del Lavoro, dopo i primi sei mesi di tirocinio dovrà riconoscere al praticante un rimborso spese forfettario. Il codice prevede infine che *"per ragioni di decoro e dignità dell'Ordinamento Professionale, eventuali controversie insorte in ordine ai rapporti di praticantato troveranno composizione nell'ambito del Consiglio Provinciale"*

Fonte Consiglio nazionale consulenti del lavoro

Confermato il contributo per i permessi di soggiorno

Il Ministero dell' Interno, con Circolare 16 settembre 2016, n. 38650, conferma in una circolare l'applicazione del contributo per il permesso di soggiorno a carico degli stranieri . Il 24 maggio 2016 il TAR Lazio con sentenza n. 6095/2016 aveva annullato il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 6 ottobre 2011, il quale prevedeva il pagamento di un contributo (da 80 a 200 euro) a carico dello straniero per il rilascio ed il rinnovo del permesso di soggiorno. Il contributo era stato considerato dal Tar Lazio troppo elevato per i cittadini stranieri interessati.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Interno ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze, hanno presentato ricorso al Consiglio di Stato, il 14 settembre 2016, il quale ha sospeso l'esecutività della sentenza del TAR ed ha fissato al 13 ottobre 2016 la trattazione della causa. A fronte di tale situazione, il Ministero dell'interno, con la circolare, precisa che le sedi interessate debbono continuare a curare il rilascio e il rinnovo del permesso di soggiorno solo laddove sia assolto, dall'interessato il pagamento degli importi. Le sedi avranno cura di adempiere alla medesima attività di verifica anche laddove le istanze siano state presentate in data anteriore al 14 settembre e non siano ancora state definite.

Fonte Ministero dell' Interno

Aiuti alle imprese di pesca: i criteri

Il Ministero delle Politiche Agricole, con Decreto ministeriale 10 agosto 2016, pubblicato nella G.U. del 22 settembre 2016, n. 222, ha individuato le risorse ed i criteri per l'erogazione degli aiuti alle imprese di pesca, autorizzate all'esercizio dell'attività di pesca con il sistema «strascico» includente le reti a strascico a divergenti, le sfogliare rapidi, le reti gemelle a divergenti e che effettuano l'interruzione temporanea obbligatoria. Non accedono agli aiuti le imprese che non abbiano rispettato le misure tecniche successive all'interruzione temporanea e/o che abbiano sbarcato personale imbarcato alla data di 'inizio dell'interruzione temporanea obbligatoria, fatti salvi i casi di malattia, infortunio o sbarco volontario del lavoratore ovvero per motivi non imputabili al beneficiario dell'aiuto di cui al presente decreto che pertanto avrà diritto all'aiuto.

Gli aiuti sono calcolati per il numero di giorni lavorativi di fermo effettuati nei periodi stabiliti dall'art. 2 del decreto del 7 luglio 2016, in conformità al disposto del Programma operativo dell'intervento comunitario del Fondo europeo per gli affari marittimi e della pesca in Italia per il periodo di programmazione 2014-2020.

Fonte Corte Costituzionale

[Abbonamento Circolare Settimanale del Lavoro + Banca Dati](#)

La Circolare Settimanale del Lavoro ti offre **approfondimenti** su temi di attualità o di particolare rilevanza, **schede informative** da inviare alla propria clientela, **scadenze, giurisprudenza e prassi** di riferimento e ti fornisce l'accesso a **tutti i documenti ufficiali**. **In più lo SCADENZARIO CONTRATTUALE con tutti gli aggiornamenti retributivi del mese !**